

Quando si prende la liquidazione nel pubblico impiego

13 Marzo 2021 | Autore: [Noemi Secci](#)



Trattamento di fine rapporto, indennità di buonuscita, di anzianità, premio di servizio: quando sono liquidate ai dipendenti della Pubblica Amministrazione?

Alla conclusione del rapporto di lavoro, i dipendenti pubblici hanno diritto a ricevere il pagamento dell'indennità di fine servizio o di fine rapporto.

Per la precisione, i lavoratori delle pubbliche amministrazioni possono aver diritto, in base alla tipologia ed alla data di assunzione, alla liquidazione in regime di trattamento di fine servizio, o Tfs, oppure al trattamento di fine rapporto, o Tfr.

Ma quando si prende la liquidazione nel pubblico impiego? I dipendenti pubblici, rispetto ai lavoratori del settore privato, ricevono la liquidazione molto più tardi, anche oltre 6 anni dopo la cessazione del rapporto di lavoro, se si tratta di beneficiari della quota 100. Peraltro, nonostante le tempistiche tutt'altro che brevi, la liquidazione non è nemmeno erogata in un'unica soluzione, ma in più rate, qualora superiore a 50mila euro.

A tal fine, non rileva la tipologia di liquidazione: sia che si tratti di Tfs, sia che si tratti di Tfr, i termini di versamento sono gli stessi, differiscono solo a seconda della causa di cessazione del rapporto di lavoro [1].

Fortunatamente, è stata di recente prevista la possibilità di anticipare l'erogazione della liquidazione, sia Tfs che Tfr, sino ad un massimo di 45mila euro. La somma spettante può essere percepita tramite accredito sul conto corrente bancario o postale, oppure attraverso altre modalità di pagamento elettronico.

Salvo i casi di anticipazione, la liquidazione è corrisposta d'ufficio, pertanto il lavoratore non deve inoltrare alcuna domanda per ottenerla. Ma procediamo con ordine.

Indice

- [1 Tfr dei dipendenti pubblici](#)
- [2 Tfs dei dipendenti pubblici](#)
- [3 Quando è pagata la liquidazione dei dipendenti pubblici?](#)
- [4 Come funziona la rateazione della liquidazione?](#)
- [5 Chi ha diritto all'anticipo della liquidazione?](#)

Tfr dei dipendenti pubblici

Il Tfr, o trattamento di fine rapporto, spetta ai dipendenti pubblici:

- assunti con contratto a tempo determinato in essere o successivo al 30 maggio 2000;
- assunti a tempo indeterminato successivamente al 31 dicembre 2000.

Le regole applicate per il calcolo del Tfr sono del tutto simili a quelle applicate alla generalità dei lavoratori subordinati: l'importo è determinato dall'accantonamento, per ogni anno di servizio o frazione di anno, di una quota pari al 6,91% della retribuzione annua utile, assieme alle relative rivalutazioni. Per le frazioni di anno, la quota di Tfr è ridotta in maniera proporzionale; si calcola come mese intero la frazione di mese uguale o superiore a 15 giorni. Per approfondire, leggi: [Guida al calcolo del Tfr](#).

Tfs dei dipendenti pubblici

I dipendenti pubblici che non hanno il diritto a percepire il Tfr, alla cessazione del servizio ricevono la liquidazione in regime di Tfs, trattamento di fine servizio.

In particolare, le prestazioni che possono essere corrisposte in regime di Tfs sono:

- l'indennità di buonuscita, o Ibu, spettante alla generalità dei dipendenti civili e militari dello Stato;
- l'indennità premio di servizio, o Ips, spettante ai dipendenti del comparto enti locali e sanità;
- l'indennità di anzianità, che spetta ai dipendenti del cosiddetto parastato (cioè ai dipendenti degli enti pubblici non economici).

L'indennità di buonuscita Ibu e l'indennità premio di servizio Ips sono corrisposte dall'Inps gestione dipendenti pubblici, ex Inpdap.

Per la precisione, Ibu e Ips spettano:

- ai dipendenti pubblici iscritti alle casse ex Enpas (Ente nazionale previdenza e assistenza dipendenti statali) ed ex Inadel (Istituto nazionale dipendenti enti locali) assunti a tempo indeterminato entro il 31 dicembre 2000;
- ai dipendenti ancora in regime di diritto pubblico [2].

L'indennità di anzianità, invece, non è corrisposta dall'istituto in quanto risulta una prestazione a carico dei datori di lavoro pubblico non iscritti all'Inps gestione dipendenti pubblici ai fini previdenziali (quali, ad esempio, gli enti pubblici non economici).

Quando è pagata la liquidazione dei dipendenti pubblici?

Le prestazioni in regime di Tfs e Tfr, per i lavoratori del pubblico impiego, sono liquidate:

- entro 105 giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro, nel caso in cui il rapporto sia risolto per inabilità o per il decesso del lavoratore;
- entro 12 mesi più 90 giorni dalla risoluzione del rapporto, in caso di cessazione per fine contratto a tempo determinato, o per risoluzione unilaterale da parte dell'amministrazione/ datore di lavoro per raggiunti limiti di età, oppure per raggiungimento del diritto alla pensione anticipata;
- entro 24 mesi più 90 giorni dalla risoluzione del rapporto, in caso di dimissioni volontarie con o senza diritto alla pensione anticipata, di licenziamento o di destituzione dall'impiego;
- entro 24 mesi dalla risoluzione del rapporto: se la cessazione dal servizio avviene prima del limite di età ordinamentale, con anzianità contributiva almeno pari a 18 anni al 31 dicembre 1995, quindi con diritto al sistema di calcolo retributivo della pensione.

Per i dipendenti pubblici che cessano dal servizio con diritto alla pensione quota 100, i termini di pagamento decorrono dal momento in cui il diritto alla pensione sarebbe stato raggiunto in base ai requisiti previsti per il trattamento pensionistico ordinario (non agevolato) più vicino, ossia dalla maturazione "virtuale" dei requisiti per:

- la pensione di vecchiaia ordinaria, attualmente pari a 67 anni di età e 20 anni di contributi;

- la pensione anticipata ordinaria, attualmente pari a 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini, 41 anni e 10 mesi di contributi per le donne.

Nella valutazione dei requisiti, si deve tener conto degli adeguamenti dei requisiti pensionistici alla speranza di vita.

Renzo, dipendente pubblico, esce dal lavoro nel mese di gennaio 2021 con quota 100, al compimento dei 62 anni di età. Avrebbe maturato nel febbraio 2024 i requisiti per la pensione anticipata ordinaria, ossia 42 anni e 10 mesi di contributi. Ottiene il Tfr dopo 24 mesi a decorrere da febbraio 2024.

Come funziona la rateazione della liquidazione?

La liquidazione dei dipendenti pubblici, oltre ad essere disposta in ritardo, è anche erogata a rate, non in un'unica soluzione.

Per la precisione, Tfr e Tfs sono liquidati:

- in un unico importo annuale, se l'ammontare complessivo lordo dovuto è pari o inferiore a 50mila euro;
- in due rate annuali, se l'ammontare complessivo lordo è superiore a 50mila euro ma inferiore a 100mila euro; in questo caso, la prima rata è pari a 50mila euro e la seconda è pari all'importo residuo; la seconda rata è pagata dopo un anno dalla decorrenza del diritto al pagamento della prima rata;
- in tre rate annuali, se l'ammontare complessivo lordo è superiore a 100mila euro; in questo caso, il primo e secondo importo (lordi) sono pari a 50mila euro e il terzo è pari all'importo residuo; la seconda e la terza tranche sono liquidate rispettivamente dopo 12 e 24 mesi dalla decorrenza del diritto al pagamento della prima rata.

Chi ha diritto all'anticipo della liquidazione?

All'atto della risoluzione del rapporto di lavoro è possibile richiedere un anticipo dell'importo del Tfs o del Tfr dovuto, sino a un massimo di 45mila euro [4].

Per richiedere l'anticipazione, l'interessato deve:

- rivolgersi all'Inps o a un patronato per presentare l'istanza di certificazione, selezionando, a seconda che sia in regime di Tfs o di Tfr, uno dei due servizi dedicati:
 - "Simulazione del Tfs o invio domanda di quantificazione del Tfs", "Quantificazione Tfs";
 - "Richiesta quantificazione Tfr per dipendenti pubblici e dichiarazione beneficiari/eredi per liquidazione Tfr, Domanda", "Quantificazione Tfr";

- selezionare la richiesta di "Anticipo finanziario D.L. n. 4/2019" per individuare la banca presso la quale intende chiedere il finanziamento (tra quelle che hanno aderito all'accordo quadro e disponibili sul sito Lavoro pubblico, sezione anticipo-Tfs-Tfr);
 - dichiarare di avere accesso alla pensione ordinaria Fornero (anticipata o di vecchiaia) o alla pensione Quota 100;
 - attendere il rilascio da parte dell'Inps della certificazione (l'istituto ha 90 giorni di tempo);
 - presentare alla banca prescelta la certificazione, l'autodichiarazione sullo stato di famiglia e la domanda di erogazione dell'anticipazione sul proprio conto corrente;
 - sottoscrivere la proposta contrattuale di anticipazione del Tfs o del Tfr.
- L'anticipazione della banca costituisce un finanziamento che l'Inps estingue al momento della maturazione del diritto al Tfs o Tfr.

Per ulteriori approfondimenti, leggi: [Il Tfs del pubblico impiego](#).

note

[1] Art. 3 del DL 79/1997.

[2] Art.3 D.lgs.165/2001.

[3] DPCM 51/2020, attuativo dell'art.23 co.7 DL 4/2019.

(da www.laleggepertutti.it)